

**MARIA SALUTE DEGLI INFERMI, RIFUGIO DEI PECCATORI,
AIUTO DEI CRISTIANI**

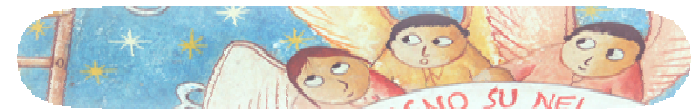
Vergine Immacolata,
Madre del Verbo Incarnato,
volgi il tuo sguardo
su chi T' invoca:
salute degli infermi,
rifugio dei peccatori,
aiuto dei cristiani
A Te i nostri cuori oranti
devotamente volgiamo
a implorare pel mondo intero Pace
ai malati salute,
alle nostre famiglie
indissolubile amore. Amen (*don Piero*)

Adoriamo il Sacramento

1. Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

2. Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.

**SENTINELLE
DEL "LAUDATO SI"**



Canto: Sei Tu, Signore, il Pane.

Sei Tu Signore il Pane, tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.
 Nell'ultima sua cena Gesù si dona ai suoi:
 “prendete pane e vino, la vita mia per voi”.
“Mangiate questo pane, chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo con me risorgerà”.
 È Cristo il Pane vero, diviso qui tra noi:
 formiamo un solo corpo e Dio sarà con noi.
Se porti la sua croce, in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo, con lui rinascerei.
 Verranno i cieli nuovi, la terra fiorirà.
 Vivremo da fratelli: la Chiesa è carità.

Guida: *recitando insieme questa preghiera chiediamo a Gesù Eucaristia di purificarci, perché possiamo stare con cuore indiviso alla Sua Presenza.*

Preghiera

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, ascoltami.
Dentro le tue piaghe, nascondimi.
Non permettere che io mi separi da Te.
Dal nemico maligno, difendimi.
Nell'ora della mia morte, chiamami.
Fa' che io venga a te
per lodarti con tutti i santi nei secoli dei secoli. Amen.

Adorazione silenziosa del SS. Sacramento

perché, sublimati della Tua grazia,
giungano a portare salvezza
ai fratelli, bisognosi d'aiuto.
 Per l'intercessione dell'Arcangelo Raphaël,
 illumina i medici,
 sostieni con la Tua forza gli operatori
 sanitari e amministrativi,
 suscita generosità
 nel cuore di quanti si dichiarano
 Amici di Raphaël.

*Questo Ti chiediamo nel nome di Maria, Madre Tua e nostra,
che onoriamo Consolatrice degli afflitti,
Salvezza dei malati,
Madre della Divina Grazia. Amen*

PREGHIERA A GESÙ RE DEI RE PER INTERCESSIONE DELL'ARCANGELO RAFFAELE

O Gesù, Re dei re, Verbo del Padre,
che da sempre regni nel Cielo e sulla terra,
perché tutto è stato fatto
per il Tuo intervento provvido e sapiente,
continua a esprimere
ancora oggi
come nella storia facesti,
la Tua regalità di servizio.
Hai nutrito chi aveva fame,
hai consolato chi era nell'afflizione,
hai guarito i malati,
hai risuscitato i morti,
hai sconfitto il Diavolo,
ci hai insegnato a portare la croce
e a morire dignitosamente su di essa,
nella certezza della futura risurrezione.
Medico delle anime e dei corpi,
c'insegna
a occuparci di chi è malato,
perché con intelligente affetto,
con gratuita dedizione
sappiamo sollevarlo dalle sue sofferenze,
dando così conforto a lui
e a quanti condividono la sua pena.
Guarda questi Tuoi sudditi,
che oggi ti onorano,
seguendo l'esempio dell'Arcangelo Raphaël:
Egli col fiele del prodigioso pesce
guarì la cecità di Tobj,
insegnandoci che al Cielo
niente è impossibile
per chi ama.
Noi affidiamo a Te i nostri sforzi

Guida: *in questo mese vogliamo ricordare l'anniversario della salita al cielo di Don Piero. Ringraziamo il Signore per il dono della sua vita e del Suo carisma a favore di tutti i fratelli più piccoli e bisognosi. Nelle meditazioni che seguono vogliamo intravedere alcuni dei bei tratti evangelici che, durante la Sua vita, ha vissuto e tradotto in opere pulsanti di Amore ... opere che continuano ancora oggi ad essere fari di carità a gloria di Dio.*

VIVENDO SECONDO LA VERITÀ NELLA CARITÀ, CERCHIAMO DI CRESCERE IN OGNI COSA VERSO DI LUI, CHE È IL CAPO, CRISTO

La verità ci fa liberi. La carità dà spazio ai nostri giorni, perché la verità non disturbi chi l'accoglie. Avendo innanzi agli occhi il Cristo, come meta da raggiungere, diventa facile esercitarci in questa duplice attività.

Quando la verità disturba, la carità è giusto che corregga.

Non è possibile vivere l'una senza l'altra. Ce lo insegna il Maestro, la Verità in persona.

Egli passò facendo del bene a tutti, sempre. Certo, gli animi interiormente disturbati non accolgono né la verità né la carità. Solo chi ha un organismo interiore ben funzionante accoglie l'una e sente gradita l'altra.

Anche in questa attività, praticata da Gesù, va tenuto presente l'assioma di Tommaso: "Ogni recipiente riceve in base alla sua capacità". Chi è saggio lavora sulla sua capacità di ricezione e non si stanca di toccare e ritoccare il suo strumento interiore.

Verità e carità stimolano a una certa inquietudine interiore, che è l'atteggiamento abituale dell'artista, il quale, coltiva l'insoddisfazione per l'opera d'arte che va producendo.

Soltanto chi si ritiene sostanzialmente imperfetto, cura questo suo impegno e supplica il Cielo per ottenere il supplemento di

grazia, necessario per preparare il suo strumento ad accogliere le Divine energie, che la fanno funzionare in forma egregia.

Si capisce in questa luce il monito costante del Maestro: “Vigilate, per non cadere in tentazione”. C’è un composto nel nostro vivere quaggiù di spirito e di corpo: lo spirito, pur pronto ad accogliere la verità e a sentirsi bene nella recezione della carità, ha da fare i conti con un corpo, che sente il peso di questa sua materia.

Chi vigila armonizza spirito e materia, perché la verità li renda liberi e la carità beati.

11-07-2000

Adorazione silenziosa del SS. Sacramento

Guida: abbiamo letto che *“La carità dà spazio ai nostri giorni, perché la verità non disturbi chi l’accoglie”... ripetiamo, con spirito meditativo, questo canone, perché il balsamo della carità trovi spazio nel nostro cuore.*

Ubi charitas et amor,
ubi charitas Deus ibi est. (si ripete)

Guida: recitiamo insieme questa preghiera chiedendo al Signore nuove sentinelle amanti della Verità e dell’Amore

PREGHIERA DELLA SENTINELLA

O Gesù,
Sentinella del Padre
veglia sul bene-essere
di chi lo possiede,
dono di Dio.

Medico delle anime e dei corpi
offri la tua salute
a chi è malato.
Verbo Incarnato,
infondi
scienza, coscienza e amore

innanzi alla tua casa,
la stessa voce si udì,
si ode e si udrà:
“Chi vuol salire salga”.

Il treno non è comodo,
ma su di esso
bene si sta
per la fraternità, ch’è legge
e l’amicizia respiro.

Molte carrozze
sono vuote.
Mi chiedo il perché.
Forse a molti,
a troppi
sta antipatico
quel viaggio.

Molti lanciano
verso d’esso fango e sassi,
ma il Treno
ogni dì passa
innanzi a casa mia,
innanzi a casa tua,
diretto al Paradiso.
Aspetta chi vuol salirvi.

È un vero peccato
che la mia carrozza
arrivi in Cielo
senza di me.

29 Novembre 1992

E tutto solo andò
tra rovi e spini,
finché la pecorella
non trovò...

E' salva la pecorella
venite, gioite,
ritorna la pecorella
in braccio al suo Re Pastor.

Scuoteva la campanella,
belava, pregava,
e nel suo cuor sperava
nel Re, nel suo grande Amor.

Noi tutti siamo pecorelle,
piccine, piccine,
stringiamoci al Re Pastore
ed Egli ci salverà.

“Il treno diretto al Paradiso”:

Da duemila anni,
poco meno,
il Treno del Paradiso
passa
innanzi alla mia casa,
ove, puntuale,
quasi fosse una stazione,
ferma.
Una voce sempre
s'ode:
“Diretto terra Paradiso
chi vuol salire salga
il viaggio è gratuito”.

Ieri, oggi, domani,
innanzi alla mia,

al personale di Raphaël.

Tu che passando
facesti del bene a tutti,
chiama uno stuolo
di Sentinelle,
a continuare la tua Opera.
Interceda per noi
la Virgo Generosa. Amen.

CHI FA IL BENE È DA DIO; CHI FA IL MALE NON HA VEDUTO DIO

(3 Gv; 1; 11)

Chi ha visto Dio se non il Figlio Suo Gesù Cristo? Quindi per vedere Dio e per attingere alla fonte di ogni bene che da Lui sgorga è necessario passare da Gesù Cristo.

È in quella direzione che la nostra vita prende senso e acquisisce quei meriti per i quali è stata creata. Il merito dei meriti è quello di arrivare un giorno alla pienezza della contemplazione. Quindi l'espressione che Giovanni ci offre da meditare ci indica come sia indispensabile intrattenerci con Gesù Cristo e non una volta ogni tanto. Noi respiriamo costantemente, sono migliaia i respiri che noi facciamo in un giorno. Ad ogni respiro dovremmo, in qualche modo, sentire il nostro spirito arricchirsi della atmosfera divina *“perché in Lui viviamo, in Lui noi siamo, in Lui noi ci muoviamo”*. Ora se vi è una reale comunione con Dio noi viviamo, se la comunione con Dio è irreali, fantastica, frutto di qualche nostra opinione che ci fa accontentare di rapportarci con il Signore secondo i criteri che la gente va esprimendo, noi siamo coloro di cui Giovanni parla *“Hanno il nome di viventi, ma in realtà sono morti”*.

Chi non vive in Dio è un morto che cammina. **Solo chi vive in Dio può dire veramente di possedere la vita.** Noi questi mezzi li abbiamo, abbiamo la possibilità di sentire la Sua voce, di ascoltare i palpiti del suo cuore quando lo riceviamo dentro di noi: il Dio fatto uomo, fatto carne, fatto pane, fatta comunione con noi. **Se effettivamente apprezziamo questo**

dono che il Cielo fa a noi diventiamo celesti, gente che cammina sulla terra, ma che ha la sua attenzione costante verso la meta alla quale è chiamata, perché viva in eterno.

Insieme:

O Figlio di Dio, Verbo Incarnato, gioia della nostra vita, scopo del nostro esistere non permettere che ci separiamo da Te. Anche nelle nostre quotidiane occupazioni, il nostro spirito sia abitualmente in comunione con Te, onde possiamo renderti quella gloria che meriti in attesa poi di esprimertela in pienezza quando ci chiamerai presso di Te.

22.05.10

Adorazione silenziosa del SS. Sacramento

Guida: *per continuare a interiorizzare la meditazione preghiamo con alcune provocazioni che ci hanno colpito - intercalandole con il canone.*

*Adoramus Te, Domine;
adoramus Te, Domine*

-Solo chi vive in Dio può dire veramente di possedere la vita.
- Noi abbiamo la possibilità di sentire la Sua voce.
- Noi abbiamo la possibilità di ascoltare i palpiti del suo cuore quando riceviamo dentro di noi: il Dio fatto uomo, fatto carne, fatto pane, fatta comunione con noi.

.....

Adorazione silenziosa del SS. Sacramento

PER LA PREGHIERA PERSONALE

Guida: *queste meravigliose composizioni ci ricordano don Piero. Con il Re Pastore vogliamo rendere omaggio alla sua feconda Missione di Pastore là dove il Signore lo ha posto a servirLo, mentre, con il treno del Paradiso vogliamo accogliere il Suo invito a mantenere vivo il desiderio di ritrovarci in-*

sieme in Paradiso

Il Re Pastore

Il dolce Re Pastore,
svegliato da un lamento,
al chiaro della luna
le pecore contò.

Contò novantanove
dovevan esser cento
gliene mancava una
e il cuore gli tremò.

Lasciò la reggia
e disse alla sua gente:
Svegliatevi, seguitemi, perché:
s'è persa una pecorella,
piccina, piccina
o povera pecorina
chissà dove mai sarà.

Al collo ha una campanella,
che squilla, che trilla,
o povera pecorina,
il lupo la mangerà.

Perché tu lasci tutte
- qualcuno gli domanda -
pur di salvarne una,
padrone come mai?
Il vero tuo padrone
non è chi ti comanda,
ma è quello che ti salva,
se un dì ti perderai.